

P
E
B
A

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Linee Guida



Comune di

LABICO

Indice

Che cos'è il PEBA	pag. 3
Inquadramento	pag. 5
Analisi Preliminare	pag. 9
Rilievo dello Stato di Fatto	pag. 14
Soluzioni Progettuali e Stima dei Costi	pag. 18
Programmazione	pag. 21
Approvazione	pag. 24
Attuazione e Monitoraggio	pag. 27
Il PEBA per innovare Piani e Progetti	pag. 33
La disciplina statale	pag. 37

Che cos'è il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) sono strumenti previsti dalla normativa per identificare, monitorare e rimuovere le barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici. I PEBA permettono di analizzare e classificare gli ostacoli che limitano l'accessibilità, in particolare per le persone con disabilità, all'interno di edifici pubblici e spazi urbani, come strade, piazze, parchi, giardini e arredi urbani, pianificando così il loro progressivo superamento.

Secondo le normative vigenti, tutte le amministrazioni pubbliche, comprese quelle comunali e provinciali, sono obbligate ad adottare i PEBA. Tuttavia, a quasi quarant'anni dall'introduzione della prima legge in materia, la diffusione di questi piani è ancora limitata e non uniforme su tutto il territorio nazionale, probabilmente a causa dell'assenza di linee guida nazionali uniformi e di criteri attuativi dettagliati.

Per affrontare queste problematiche, la Regione Lazio ha avviato diverse iniziative volte a promuovere l'adozione dei PEBA in tutto il suo territorio, che comprende 378 comuni distribuiti su una superficie di 17.232 km², con una popolazione di oltre 5,8 milioni di abitanti (dati Istat 2023).

Un passo significativo è stato compiuto nell'ottobre 2018 con l'istituzione del registro regionale telematico dei PEBA, insieme all'impegno della Regione a re-

-digere un primo rapporto e a fornire linee guida per l'applicazione dei piani da parte degli enti locali. Nel maggio 2019, per sostenere gli studi necessari alla realizzazione dei PEBA da parte dei comuni, della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province, la Regione ha stanziato fondi specifici, inizialmente autorizzando una spesa di 100.000 euro per ciascun anno del triennio 2019-2021. Nel 2022, questi finanziamenti sono stati ulteriormente incrementati, anche grazie al contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per espandere le opportunità di intervento.

Le modifiche apportate alla normativa regionale, con la Legge Regionale n. 15 del 2022, hanno ulteriormente rafforzato l'obbligo per le amministrazioni locali di adottare i PEBA, prevedendo anche sanzioni per il mancato rispetto di questi obblighi. Si auspica che tali misure possano portare a una maggiore diffusione e uniformità nell'adozione dei PEBA, consentendo di mappare chiaramente quali comuni del Lazio hanno adottato o stanno sviluppando tali piani.

Riferimenti normativi Regione Lazio

- **Legge Regionale 4 dicembre 1989, n. 74:** "Interventi per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici ed attrezzature di proprietà di Regione, province, comuni e loro forme associati-

-ve, nonché degli altri enti pubblici operanti nelle materie di competenza regionale”.

- **Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 13:** “Legge di stabilità regionale 2019”, che istituisce il fondo regionale per il finanziamento dei PEBA.

- **Decreto del Presidente della Regione Lazio 2 ottobre 2018:** Istituzione del registro regionale telematico dei PEBA, che facilita il monitoraggio e la condivisione di informazioni tra gli enti locali.

- **Legge Regionale 27 febbraio 2020, n. 1:** “Disposizioni in materia di urbanistica e pianificazione territoriale generale”, che rafforza l’obbligo di adozione dei PEBA.

- **Legge Regionale 2 agosto 2022, n. 15:** “Norme per l’accessibilità e la promozione dell’inclusione sociale”, che introduce ulteriori disposizioni per favorire l’accessibilità in ambito pubblico e privato, integrando i PEBA con nuove misure di inclusione.

PRE
B
A

1

Inquadramento

1.1 Oggetto

Le Linee guida rappresentano una proposta metodologica per la predisposizione del PEBA nella Regione Lazio. Allo stesso tempo, esplicitando le azioni previste dalla Legge Regionale n. 15/2022, si configurano come uno strumento che permette di sviluppare le tematiche dell'accessibilità all'interno di un percorso più ampio. Questo percorso unisce l'impegno alla diffusione di una cultura dell'inclusione con il rafforzamento progressivo delle competenze tecniche necessarie, seguendo i principi della Progettazione Universale.

Il PEBA di un Comune nella Regione Lazio è un fondamentale strumento di analisi e pianificazione, finalizzato all'attuazione degli interventi necessari per l'eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive. Si inserisce in un quadro più ampio, orientato al miglioramento progressivo dell'accessibilità del territorio, considerato come un obiettivo incrementale di lungo periodo.

L'obiettivo principale è evitare che i Comuni adottino misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche senza un adeguato percorso di **partecipazione, programmazione e coordinamento**. Il PEBA si distingue proprio per il presidio di queste tre dimensioni, che sono fondamentali per garantire l'efficacia degli interventi programmati. Queste tre dimensioni corrispondono ad altrettante funzioni essenziali del PEBA, che si riportano sinteticamente di seguito.

Partecipazione

Un PEBA efficace e autorevole è progettato tenendo conto del contesto specifico in cui si

applica. Per raggiungere questo obiettivo, la popolazione residente viene coinvolta attivamente, permettendo al Comune di ricevere indicazioni su dove sia più urgente intervenire. I cittadini possono segnalare situazioni di degrado che impediscono l'accesso a determinate aree o a più ampi contesti urbani, così come indicare la presenza di persone fragili (bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.). In questo modo, il PEBA diventa uno strumento attraverso cui il Comune può orientare i propri interventi nelle aree indicate come prioritarie dai cittadini, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accessibilità di luoghi, ambienti e servizi.

Programmazione

Le attività progettuali e di manutenzione sul territorio richiedono una sinergia tra gli aspetti tecnici e amministrativi all'interno dell'organizzazione comunale. In questo senso, il PEBA funge anche da strumento di pianificazione delle varie attività di manutenzione del territorio. Questo include non solo le opere pubbliche eseguite dal Comune, ma anche interventi gestiti da altri soggetti, come i concessionari di infrastrutture o i fornitori di servizi, che influenzano l'accessibilità dello spazio urbano. L'obiettivo è rendere l'azione dell'Amministrazione comunale e di tutti i soggetti coinvolti più integrata, efficiente ed efficace.

Coordinamento

Il PEBA si configura come uno strumento capace di garantire una gestione unitaria e un controllo complessivo sulla realizzazione delle opere pubbliche finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche, evitando interventi disconnessi tra loro e mantenendo sempre al centro l'obiettivo di rendere le aree urbane più accessibili e fruibili. In questo contesto, tutti i progetti e le iniziative dell'Amministrazione, anche se vicini spazialmente ma separati per tempistiche o finalità (ad

esempio, progetti di piste ciclabili, percorsi turistici o estensioni delle linee di trasporto pubblico), possono essere coordinati attraverso il PEBA. Questo strumento facilita il dialogo intersettoriale, prevenendo una progettazione frammentata e inefficace. La metodologia proposta in queste linee guida rappresenta una sorta di “cassetta degli attrezzi” per i progettisti interni ed esterni, utile a elaborare il PEBA come un piano strategico capace di coordinare e sistematizzare i diversi interventi previsti sul territorio. Questa impostazione potenzia l’azione del Comune, anche in sinergia con i vari soggetti esterni coinvolti, e guida il Comune nelle diverse fasi di elaborazione e attuazione del PEBA, con l’obiettivo di migliorare l’accessibilità urbana e favorire la mobilità e la fruizione di luoghi, spazi, edifici e servizi pubblici.

1.2 Soggetti Coinvolti nella Redazione del Piano

L’accessibilità è un tema che attraversa vari settori e coinvolge numerosi servizi di un’Amministrazione, rendendo il PEBA un vero strumento interdisciplinare che integra diverse competenze. Questo approccio tecnico è essenziale, ma prima ancora è fondamentale che gli amministratori comunali, in particolare il Sindaco e gli Assessori competenti, abbraccino con convinzione il tema dell’inclusione sociale. Solo con il loro supporto si potrà agevolare il percorso verso l’elaborazione del PEBA, sollecitando i vari uffici comunali a operare in tale direzione.

Dato che il PEBA è strettamente legato sia alla gestione dei lavori pubblici e del patrimonio comunale (inclusi edifici, viabilità, e aree verdi), è consigliabile formare un gruppo di lavoro trasversale, composto da tecnici provenienti da questi ambiti. La responsabilità di coordinare il gruppo dovrebbe essere affidata a uno dei tecnici coinvolti. Ogni membro, in base alle proprie competenze e all’ambito in cui opera, contribuirà al Piano condividendo informazioni rilevanti, come ad esempio:

- **Edilizia privata:** può collaborare nella definizione di strategie per la progettazione e la realizzazione di spazi privati adiacenti alle aree pubbliche.
- **Servizi sociali:** può identificare situazioni di bisogno o fragilità che non emergono direttamente dalle segnalazioni dei cittadini.
- **Mobilità:** può fornire dettagli sulle criticità del territorio e condividere programmi o progetti in corso.
- **Polizia municipale:** può offrire indicazioni riguardo alla gestione della sosta in stalli riservati e alla sicurezza dei percorsi pedonali.
- **Commercio:** può condividere informazioni sui regolamenti di occupazione del suolo pubblico e verificare l’allineamento del piano del commercio con gli obiettivi del PEBA.
- **Turismo:** può contribuire alla valorizzazione del patrimonio comunale con una prospettiva di accessibilità ampliata.

Nel caso in cui non sia possibile costituire un gruppo di lavoro trasversale a causa di carenze di risorse umane o altre

limitazioni, è indispensabile che il funzionario responsabile del PEBA acquisisca le competenze minime necessarie e raccolga autonomamente le informazioni trasversali rilevanti per il Piano.

Il PEBA è il risultato di un lavoro che richiede competenze specialistiche. Se tali competenze sono disponibili all'interno del Comune, il Piano può essere elaborato internamente. Tuttavia, se queste competenze non sono presenti, è necessario coinvolgere risorse esterne o considerare l'opzione di affidare l'intero incarico di redazione del PEBA a un professionista esterno. Anche in questo caso, è fondamentale nominare un referente di progetto interno all'Amministrazione.

È essenziale selezionare i professionisti valutandone attentamente le competenze, la sensibilità, la formazione, e l'esperienza in materia di accessibilità e eliminazione delle barriere architettoniche. Questo può includere la revisione dei curricula e la verifica di esperienze pregresse, come studi specifici, esperienza nella Progettazione Universale, o partecipazione a progetti di miglioramento dell'accessibilità urbana e edilizia. In caso di affidamento esterno, potrebbe essere utile condurre un'indagine preliminare per identificare i professionisti più idonei, anche con la collaborazione degli Ordini e dei Collegi professionali.

1.3 Struttura e Contenuti del Piano

Le normative nazionali vigenti che impongono l'obbligo di redigere un PEBA non offrono specifiche indicazioni su come farlo.

Questa mancanza di direttive conferisce ampia libertà ai Comuni e alle Regioni, compresa la Regione Lazio, nell'elaborazione del Piano. Alcune Regioni e Comuni, anche al di fuori del territorio laziale, hanno già sviluppato documenti utili per guidare questa attività.

Le Linee guida proposte sono strutturate seguendo un percorso che riflette le operazioni tecniche e procedurali necessarie per la redazione del PEBA, ispirandosi alle migliori pratiche già sperimentate. Questo approccio, basato sul principio del "learning by doing" (imparare facendo), descrive in modo discorsivo le attività reali svolte dai tecnici che hanno già elaborato vari PEBA, in contesti anche molto differenti. Il linguaggio è stato volutamente semplificato per guidare passo dopo passo i professionisti coinvolti nella costruzione del PEBA.

I punti trattati nelle Linee guida rappresentano un modello di riferimento, non una sequenza obbligatoria di azioni, e riflettono le fasi prevalenti osservate nelle migliori pratiche. L'obiettivo finale è ottenere un PEBA di alta qualità, capace di supportare il Comune nella pianificazione di interventi che rispondano alle reali necessità dei contesti specifici. Sebbene la metodologia suggerita nelle Linee guida sia raccomandata, i Comuni hanno la possibilità di adottare prassi diverse, purché garantiscano un livello di qualità equivalente.

PP
EE
BB
AA

2

**Analisi
Preliminare**

2.1 Rilevamento delle Esigenze tramite Consultazione di Cittadini e Interlocutori

Il PEBA può riguardare l'intera area urbana o sue specifiche porzioni che l'Amministrazione Comunale della Regione Lazio individua come strategiche per migliorare l'accessibilità di spazi pubblici e servizi collettivi. Non deve essere considerato come una mera raccolta di interventi per eliminare singole barriere architettoniche, ma come un sistema integrato che coinvolge itinerari, percorsi, spazi pubblici ed edifici. La selezione dei luoghi oggetto del PEBA deve avvenire tenendo conto della loro capacità di rispondere alle esigenze del maggior numero possibile di persone, in particolare quelle con difficoltà significative nell'uso autonomo degli spazi pubblici.

È essenziale non solo valutare la frequenza e l'intensità di utilizzo degli spazi, ma anche considerare i bisogni e le difficoltà delle persone fragili, come anziani, bambini e persone con disabilità temporanee o permanenti, per creare un ambiente accessibile per tutti. Il primo passo per individuare i luoghi e gli interventi da includere nel PEBA consiste nella raccolta e analisi delle criticità e delle necessità espresse dai cittadini e dagli altri portatori di interesse, che vivono e utilizzano quotidianamente il territorio.

Affrontare il tema dell'accessibilità implica considerare sin dall'inizio le percezioni degli utenti insieme alle valutazioni tecniche. Il Comune dovrebbe iniziare esaminando le segnalazioni già pervenute dai servizi e uff-

ci comunali riguardanti richieste di intervento in aree specifiche. È utile anche organizzare ulteriori occasioni di raccolta delle opinioni della popolazione per identificare gli spazi maggiormente frequentati e le problematiche di accessibilità percepite.

La modalità di raccolta delle istanze può variare a seconda delle condizioni locali, delle reti di attori pubblici e privati presenti e dei processi di miglioramento della mobilità e dell'accessibilità già in corso. Due aspetti chiave da considerare sono:

- **Chi coinvolgere e come:** attraverso modalità generali rivolte a tutti i cittadini o tramite eventi specifici e inviti mirati a portatori di interesse particolari.

- **Dove effettuare l'ascolto:** in luoghi abitualmente frequentati oppure durante eventi specifici organizzati ad hoc.

Un metodo efficace è l'utilizzo di questionari semplificati distribuiti in modo capillare, che raccolgano feedback su spazi e attrezzature pubbliche e informazioni demografiche di base (età, condizioni di disabilità). Questi questionari possono essere distribuiti presso i principali servizi pubblici e tramite il portale web del Comune.

Un altro strumento complementare è l'organizzazione di incontri pubblici o rivolti a gruppi specifici, come rappresentanti di associazioni per persone con disabilità o altre realtà che affrontano problematiche di accessibilità, come Vigili del Fuoco, Croce Rossa e associazioni di commercianti. Il coinvolgimento di esperti in facilitazione della partecipazione può aiutare nella selezione dei portatori di interesse e nella conduzione degli incontri.

Indipendentemente dai metodi scelti, è cruciale avviare una campagna di comunicazione. Inoltre, queste occasioni di partecipazione possono servire per formare un tavolo di lavoro permanente, composto da uffici tecnici comunali, rappresentanti delle istituzioni, società civile e associazioni locali, per accompagnare l'intero processo di elaborazione del PEBA e promuovere ulteriori fasi di partecipazione.

2.2 Analisi Tecnica del Contesto Territoriale

L'Amministrazione comunale, o in alternativa il progettista incaricato della redazione del PEBA, deve effettuare un'analisi tecnica approfondita che consideri le peculiarità del territorio, al fine di valutare in modo coerente e ponderato le esigenze concrete dei cittadini. Questa analisi serve a stabilire le priorità per limitare l'ambito di indagine e ottimizzare i risultati ottenibili. L'analisi deve fornire un quadro dettagliato delle caratteristiche principali dell'utenza, del tessuto urbano e dei servizi essenziali, e identificare eventuali sinergie con altre azioni del Comune volte a migliorare la qualità della vita, la salute e la sicurezza dei cittadini. È preferibile che l'analisi copra tutto il territorio comunale. A seconda dell'area di intervento, devono essere definiti i dati da considerare in modo adeguato e coerente.

L'analisi deve includere anche gli interventi per l'accessibilità previsti in progetti recenti o programmati a breve termine dal Comune e, se possibile, da società di servizi e enti gestori, anche con la partecipazione di soggetti privati. Devono es-

sere considerati anche gli interventi inclusi in progetti non specificamente dedicati all'accessibilità, come il rifacimento di viabilità in percorsi urbani, piazze, aree verdi, interventi alle fermate dei mezzi pubblici e nuove architetture di rilievo pubblico.

L'analisi tecnica si basa su:

- **Elementi oggettivi** che evidenziano le caratteristiche del Comune o di sue parti significative, come la presenza di parchi urbani e archeologici, zone produttive e commerciali, attività turistiche, strutture educative, servizi socio-assistenziali e sanitari rilevanti, e altri fattori legati alla conformazione geografica e alla storia del territorio.

- **Dati quantitativi e qualitativi** sull'utenza (numero, età, disabilità, ecc.) che utilizza gli spazi e i servizi urbani, con particolare attenzione ai servizi essenziali. Per l'analisi tecnica, è consigliabile raccogliere e valutare dati che illustrano le condizioni di fruizione e accessibilità di edifici, strutture e percorsi. È utile individuare la localizzazione, la raggiungibilità (in particolare pedonale e tramite trasporti pubblici) e il numero di utenti di ciascuna attrezzatura, specificando anche la tipologia di utenti in base all'uso dell'attrezzatura. Se i dati sistematici non sono disponibili, i Comuni possono fornire informazioni parziali, qualitative o ottenute da precedenti studi e interventi.

Per le seguenti categorie di attrezzature, l'analisi deve considerare:

- 1. Attrezzature scolastiche:** scuole di ogni grado, sia statali che comunali, e altre strutture educative rilevanti. Per le scuole di grado superiore, è utile raccogliere dati sulla provenienza degli studenti, ad esem-

pio attraverso il numero di abbonamenti al trasporto extraurbano.

2. Attrezzature socio-sanitarie e assistenziali: distretti sanitari, strutture per l'assistenza alla maternità, infanzia e adolescenza, centri per anziani e persone con disabilità, ambulatori e farmacie comunali. Si raccomanda di concentrarsi sulle strutture per persone fragili e, se i dati diretti non sono disponibili, stimare la fruizione in base ai servizi offerti e alla densità abitativa.

3. Attrezzature civili, associative e culturali: uffici amministrativi locali, centri civici e sociali, biblioteche, centri culturali, teatri, edifici per il culto e altre strutture rilevanti. Per queste attrezzature, è utile raccogliere dati sull'utenza e sull'impatto delle attrezzature sulla fruizione del territorio.

4. Attrezzature per il tempo libero e spazi verdi: parchi, aree per sport e spettacoli all'aperto, arredi e altre strutture per svago e sport. Analogamente alle altre categorie, è utile raccogliere dati sull'utenza e sull'impatto delle attrezzature.

5. Attrezzature della viabilità e dei trasporti: linee di trasporto pubblico, fermate, stazioni, percorsi pedonali, piste ciclabili e parcheggi pubblici. È importante valutare i percorsi e le fermate in relazione alla loro accessibilità e al numero di utenti. I parcheggi devono essere analizzati per la loro localizzazione e disponibilità di posti, inclusi quelli riservati alle persone con disabilità.

6. Edilizia residenziale pubblica: edifici e quartieri con alta concentrazione di persone fragili, gestiti da ATER o altri enti. È essenziale specificare la tipologia edilizia e la dimensione dei complessi in relazione ai

nuclei familiari residenti. I dati possono essere ottenuti dall'ATER e confrontati con i dati anagrafici dei residenti.

Il livello di dettaglio dell'analisi tecnica dipende dalle caratteristiche specifiche del Comune analizzato, e alcuni elementi potrebbero non essere presenti in tutti i contesti.

2.3 Sinergie con altri piani e progetti

Il PEBA non dovrebbe essere considerato come uno strumento isolato. La sua efficacia è notevolmente aumentata quando è integrato e complementare ad altri strumenti e interventi che riguardano la pianificazione urbanistica, la progettazione e la manutenzione di spazi e edifici di interesse collettivo, la mobilità e i servizi di trasporto pubblico, e la regolamentazione degli usi degli spazi pubblici. È altrettanto importante che il PEBA consideri la gestione degli spazi e dei servizi destinati all'educazione, alla cultura, e all'assistenza sociale e sanitaria.

Pertanto, tra le analisi e le valutazioni preliminari per la definizione e l'attuazione del PEBA è essenziale includere l'esame degli strumenti e interventi esistenti o in fase di elaborazione che influenzano direttamente o indirettamente la fruibilità dell'ambiente urbano. L'obiettivo è allineare gli obiettivi del PEBA con quelli dei piani urbanistici generali (Piani Regolatori Generali) e di settore (Piani del Traffico e della Mobilità Sostenibile) già approvati o in fase di redazione, e creare connessioni e continuità con interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, della viabilità, e con la ristrutturazione di

edifici pubblici programmati o già realizzati anche da altri enti gestori.

Il progetto di accessibilità estesa e inclusiva che l'Amministrazione comunale è chiamata a sviluppare attraverso il PEBA deve essere considerato come un progetto composto da diverse operazioni e luoghi di intervento, che si sviluppano nel tempo in modo incrementale. In questo senso, l'ambito individuato per l'attuazione del PEBA deve essere visto come un componente organico e coordinato, ma comunque parte di una strategia e visione più ampie che l'Amministrazione comunale può costruire utilizzando una varietà di strumenti e trasformazioni. Questo può avvenire anche in sinergia con interventi realizzati o previsti su spazi ed edifici da altri soggetti pubblici o privati responsabili della gestione dei servizi pubblici, come le Soprintendenze, le Aziende di trasporto, e le Aziende sanitarie e universitarie.

2.4 Limitazione dell'ambito oggetto del Piano

Dopo aver completato l'analisi tecnica del territorio comunale, e in base ai risultati delle attività di ascolto e partecipazione, nonché all'esame di piani, programmi e interventi realizzati o in corso di realizzazione, il Comune stabilisce l'ambito specifico su cui concentrare la redazione del PEBA. È possibile che l'analisi di altre aree rilevanti venga delegata a futuri aggiornamenti del PEBA stesso. L'ambito del PEBA può coprire l'intero territorio comunale, una sua parte o aree, percorsi e/o edifici specifici, a seconda dell'interesse pubblico, valutato in base alle caratteristiche particolari del terri-

torio e alla sua funzionalità, nonché alla capacità di soddisfare il maggior numero possibile di utenti e bisogni specifici e rilevanti.

L'ambito selezionato deve essere coerente e organico, integrato con gli interventi di accessibilità già realizzati o in fase di realizzazione. Ad esempio, nella scelta di percorsi che collegano spazi ed edifici pubblici o di uso pubblico, si favoriranno itinerari che collegano attrezzature di interesse collettivo con luoghi di attrazione o di smistamento di flussi significativi, come le fermate del trasporto pubblico accessibili.

L'ambito del PEBA deve prioritariamente includere servizi essenziali per i cittadini, con particolare attenzione a quelli destinati all'educazione e all'assistenza socio-sanitaria. È importante inserire tra gli elementi da considerare le attrezzature scolastiche, poiché esse rivestono un'importanza cruciale per l'inclusione sociale dei bambini più fragili, fin dai primi anni di vita, e sono fondamentali per la loro formazione e crescita.

Gli interventi per migliorare le condizioni di fruibilità estesa e inclusiva devono essere integrati nel contesto di riferimento, valutando la fruibilità delle aree adiacenti e dei percorsi di avvicinamento, considerando anche la rete più ampia dei percorsi urbani ed extraurbani e le possibili connessioni con altri servizi e attrezzature.

PRE
B
A

3

**Rilievo dello
Stato di Fatto**

3.1 Documenti e strumenti necessari al rilevatore

Dopo l'analisi preliminare, si definisce l'ambito del PEBA e si avvia la fase di dettaglio. Il primo passo è organizzare le attività di rilievo. Il Comune fornisce al progettista incaricato elenchi e cartografie aggiornate e dettagliate, preferibilmente in formato digitale, che includono:

- Percorsi da rilevare, con indicazione di lati e/o estremi civici in caso di analisi parziali, e spazi pubblici come parcheggi e piazze.
- Edifici da censire, specificando se va considerata la totalità o solo porzioni particolari.

Il rilievo parte con la raccolta e l'organizzazione dei documenti e della strumentazione necessaria. La pianificazione deve essere meticolosa per garantire una raccolta precisa delle informazioni e per facilitare una successiva elaborazione rapida ed efficiente. Le criticità da considerare non riguardano solo le barriere architettoniche secondo il D.M. 236/89, ma anche errori di realizzazione e mancanza di percorsi e connessioni fruibili, puntando a garantire l'accessibilità e la sicurezza secondo i principi della Progettazione universale.

Per completare le schede di rilievo e proporre soluzioni, è utile esaminare esempi di buone prassi applicabili al contesto specifico prima del sopralluogo, per formulare ipotesi di soluzioni anche in forma schematica. Ogni criticità è identificata tramite cartografia o disegno con scala adeguata e catalo-

gata con un codice univoco. La scheda di rilievo dettagliata, strutturata in ufficio, può essere usata sul campo in formato cartaceo o digitale e dovrebbe includere:

- Codice univoco di riferimento
- Data del sopralluogo
- Nome del compilatore
- Indirizzo o localizzazione
- Documentazione fotografica
- Dati di rilievo/misurazione
- Descrizione di materiali e finiture
- Note sulla criticità
- Spunti su soluzioni o buone prassi
- Varie ed eventuali

Le schede possono essere adattate per ogni tipo di elemento (ad esempio, percorsi, attraversamenti pedonali, parcheggi; per gli edifici, ingressi, percorsi interni, collegamenti verticali). Ogni scheda ha un codice univoco riportato sulla cartografia per localizzare la criticità. Per preparare le schede, è necessario stabilire i parametri che definiscono una criticità (ad esempio, assenza di segnaletica tattile, soglie alte, larghezza insufficiente delle porte dell'ascensore).

I riferimenti normativi principali sono il D.P.R. 503/96 e il D.M. 236/89, e per la Progettazione universale la L.R. 10/2018. Un elemento deve rispettare i parametri tecnici della normativa vigente e i criteri della Progettazione universale per essere considerato accessibile e non analizzato nel PEBA.

Nella fase successiva, "Definizione delle soluzioni progettuali e relativa stima dei costi", la scheda di rilievo sarà integrata con

dettagli sulle soluzioni e stime dei costi. Gli strumenti essenziali includono macchina fotografica, misuratore digitale, flessometro e supporto per la registrazione.

Per gli spazi pubblici aperti, il progettista esegue una panoramica preliminare usando foto aeree o immagini online e prepara:

- Elenco dei quartieri o frazioni, con dettagli su vie e spazi pubblici da censire.
- Schede tipo per ciascun elemento rilevante.
- Cartografie o planimetrie in scala adatta per evidenziare le criticità.

Per gli edifici pubblici, il progettista prepara:

- Elenco degli edifici, con destinazione d'uso.
- Schede tipo per ciascun elemento rilevante.
- Planimetrie e, se disponibili, sezioni e prospetti, evidenziando le criticità con scala adeguata.

3.3 Elaborazione dei Dati Raccolti

Il PEBA deve essere uno strumento dinamico e aggiornabile. Limitarsi a documenti stampabili può compromettere questo obiettivo. Le elaborazioni dovrebbero essere disponibili sia in formato PDF per la divulgazione semplice, sia in una versione software per interrogazioni tematiche.

I passaggi per elaborare i dati raccolti sono:

1. Elaborazione Dettagliata: Revisione e restituzione delle schede di rilievo, con ri-

ferimento normativo per le criticità riscontrate.

2. Collocazione delle Criticità: Inserimento delle criticità su cartografie generali o planimetrie, a seconda del tipo di rilievo. È preferibile utilizzare software di disegno tecnico.

3. Raggruppamenti Tematici: Riassumere e raggruppare le criticità per tipo o area, creando tabelle che mostrano il numero di criticità per ciascuna via o edificio e per tipo. Questo aiuta a identificare i problemi ricorrenti.

4. Report Conclusivo: Redazione di un report breve che descriva il metodo di elaborazione, i sopralluoghi e il tempo impiegato. Il report include i documenti delle fasi precedenti e analisi delle criticità più comuni.

3.4 Restituzione e Discussione Pubblica dei Risultati

Completate le fasi precedenti, il Comune può decidere di presentare il PEBA organizzando iniziative per favorire la partecipazione pubblica. Queste iniziative servono per illustrare e discutere l'avanzamento del PEBA, condividere i dati raccolti, le criticità riscontrate e la loro distribuzione sul territorio.

Questa fase può coinvolgere altri Enti Pubblici, associazioni economiche, sociali e di rappresentanza delle persone con disabilità o altre fasce vulnerabili, gestori di servizi pubblici e tutti i portatori di interesse. La partecipazione può avvenire tramite incon-

tri pubblici o sistemi informativi come siti web e piattaforme social.

Gli incontri sono utili per aggiornare sui progressi del PEBA, condividere le criticità rilevate, verificare eventuali omissioni e raccogliere suggerimenti per la fase successiva, che riguarda l'elaborazione delle soluzioni progettuali per risolvere le criticità.

PRE
BB
A

4

**Soluzioni
Progettuali e
Stima dei Costi**

4.1 Definizione delle Soluzioni Progettuali

Completato il rilievo delle criticità e la sistematizzazione dei dati, si prosegue con la definizione e quantificazione economica delle soluzioni progettuali. L'obiettivo è migliorare l'accessibilità dell'area, rispettando i requisiti normativi e i principi della Progettazione Universale.

L'accessibilità deve essere valutata in base alle esigenze degli utenti. Un ambiente può essere completamente accessibile per alcuni e parzialmente o non accessibile per altri. Pertanto, risolvere una criticità in modo circoscritto non sempre è sufficiente. È spesso più efficace un intervento globale che migliori significativamente l'accessibilità complessiva.

Le soluzioni progettuali devono affrontare le criticità in modo integrato e coerente con il contesto. Ogni criticità, o gruppo di criticità, è corredata da una proposta di soluzione che prevede la rimozione dell'ostacolo o l'aggiunta di elementi migliorativi (come dispositivi sonori o panchine). Le soluzioni devono dimostrare adeguatezza agli obiettivi di fruibilità, senza limitarsi a soddisfare requisiti puntuali.

Le criticità possono essere risolte tramite lavori di manutenzione diretti dal Comune o tramite progetti esecutivi approvati. È essenziale che il Comune comunichi gli obiettivi del PEBA ai gestori di servizi pubblici e solleciti la conformità al Piano.

Le soluzioni progettuali si basano su:

- Normativa tecnica (in particolare D.M. 236/89, L.R. Lazio 74/1989, ecc.);
- Eventuali vincoli esistenti (strutturali, storici, ecc.);
- Suggerimenti dei portatori di interesse;
- Buone prassi rilevate durante il rilievo.

Ogni proposta include:

- Schema grafico esplicativo (disegno, foto, ecc.);
- Descrizione testuale con dimensionamenti, materiali e dettagli tecnici necessari;
- Modalità di realizzazione (manutenzione diretta o progetto esecutivo).

Se più criticità correlate sono state valutate come una "criticità complessa", si fornisce una proposta progettuale unica che affronta tutte le criticità, con considerazioni per la progettazione esecutiva e una stima sintetica dei costi.

4.2 Stima dei Costi di Intervento

Per ogni criticità rilevata, è necessario fornire una stima dei costi per la soluzione progettuale proposta. La stima si basa su:

- **Misurazioni e materiali:** Calcoli effettuati durante il rilievo e materiali selezionati in base al contesto.
- **Lavorazioni:** Inclusione di tutti i costi relativi alla realizzazione dell'opera completa, come demolizioni, scavi, sottofondi e posa del materiale.

- **Prezzi unitari:** Utilizzo del Prezzario Regionale Lazio o di altri riferimenti per i Lavori Pubblici. In assenza di tali riferimenti, si può analizzare i costi per singola voce basandosi su valutazioni oggettive.

- **Esclusioni:** Costo dei lavori escludendo oneri aggiuntivi come sicurezza e IVA.

Il costo totale per l'attuazione del PEBA si calcola sommando i costi stimati per ogni criticità.

4.3 Report Conclusivi con Raggruppamenti Tematici

Il progettista elabora report conclusivi che riassumono in modo ordinato le criticità riscontrate e le soluzioni proposte. Questi report aiutano il Comune nella programmazione e calendarizzazione degli interventi, ottimizzando il rapporto costo-beneficio.

I report riassumono la fase progettuale e sono dettagliatamente descritti nella relazione generale del PEBA.

I report conclusivi sono suddivisi in:

- Per via o edificio
- Per ambito territoriale
- Per tipologia di criticità
- Per modalità di realizzazione

Evidenziare le criticità più ricorrenti e i costi associati aiuta l'Amministrazione a identificare errori precedenti e a migliorare le future realizzazioni.

PREPARAZIONE

5

Programmazione

5.1 Definizione dei Criteri e Individuazione delle Priorità di Intervento

Per una programmazione efficace del PEBA, il Comune, con il supporto del progettista, stabilisce i criteri per determinare le priorità degli interventi. Questa scelta considera come ogni intervento contribuisce a migliorare l'accessibilità generale dell'ambiente urbano e degli spazi pubblici, nonché la connessione tra gli attrattori principali e i percorsi di collegamento.

Criteri per gli Attrattori Puntuali Principali:

1. Attrattori principali: Edifici pubblici, piazze, parcheggi, parchi, cimiteri, musei e monumenti.

2. Percorsi di collegamento: Tra gli attrattori principali.

Se il PEBA riguarda solo spazi pubblici, le priorità evidenziano gli attrattori principali da collegare. Anche edifici comunali e altri elementi di importanza cittadina (come ospedali e stazioni) dovrebbero essere considerati per determinare la priorità dei percorsi di collegamento.

Criteri per gli Attrattori:

- Numero di persone che beneficia dell'accessibilità.
- Ambienti resi accessibili e loro importanza.
- Rilevanza per fasce deboli (anziani, bam-

bini).

- Importanza simbolica per la comunità.
- Risoluzione di tutte le criticità relative a un attrattore.
- Interventi esterni pianificati che integrano quelli del PEBA.
- Segnalazioni ricevute dalla cittadinanza.

Criteri per i Percorsi di Collegamento:

- Numero di persone che beneficia dell'accessibilità.
- Estensione dei percorsi già accessibili.
- Numero di attrattori collegati.
- Sicurezza d'uso del percorso.
- Risoluzione delle criticità relative al percorso.
- Interventi esterni pianificati che integrano quelli del PEBA.
- Segnalazioni ricevute dalla cittadinanza.

I criteri possono essere applicati a gruppi di criticità simili, risolvibili con soluzioni progettuali analoghe.

Considerazioni Aggiuntive:

- **Procedure di intervento:** Considerare le procedure di aggiudicazione e le tempistiche.
- **Finanziamento:** Integrare finanziamenti ordinari e straordinari, coordinando i tempi di realizzazione con quelli di erogazione dei fondi.

Il progettista e il Comune definiscono e motivano i criteri di priorità, assegnando punteggi per facilitare la classificazione e programmazione degli interventi.

5.2 Programmazione degli Interventi

La programmazione degli interventi è stabilita dal Comune, con il supporto del progettista incaricato e considerando le procedure e le fonti di finanziamento disponibili. La priorità degli interventi combina la valutazione tecnica del PEBA, le indicazioni politiche dell'Amministrazione e i risultati della partecipazione pubblica.

La programmazione include un elenco di interventi ordinati per priorità decrescente, specificando l'importo, le forme di finanziamento e il periodo previsto per l'attuazione. Le soluzioni analoghe possono essere raggruppate in un'unica voce se realizzate nello stesso progetto o periodo.

Poiché programmare a lungo termine può essere difficile, è essenziale che gli interventi siano dettagliatamente pianificati per il primo triennio e, se possibile, inclusi nel deliberato di approvazione del PEBA.

PRE
B
A

6

Approvazione

6.1 Documentazione Costituente il Piano

Conclusa l'elaborazione del PEBA, la documentazione sarà composta dai seguenti documenti:

1. Relazione Preliminare: Riassume gli obiettivi del Piano, i criteri utilizzati per delimitare l'ambito e le analisi preliminari che hanno guidato tale delimitazione.

2. Planimetria Generale: Mostra il territorio comunale in scala adeguata, identificando schematicamente i percorsi e gli edifici rilevanti per il PEBA.

3. Relazione Generale: Descrive i metodi e le considerazioni relative a:

- Elaborazione e struttura del Piano.
- Scheda di rilievo.
- Rilievo tecnico.
- Proposte di soluzione e motivazioni delle scelte, inclusi vincoli e buone prassi.
- Stima dei costi.
- Criteri di priorità e programmazione pluriennale.
- Esiti della partecipazione pubblica.
- Attuazione, revisione e aggiornamento.
- Integrazione con la pianificazione comunale.

4. Elaborati Grafici: Cartografia che mostra le criticità rilevate, con possibilità di cartografie di dettaglio per agevolare la comprensione.

5. Fascicolo Schede: Contiene per ogni criticità la scheda di rilievo, foto, soluzioni

progettuali e stima dei costi.

6. Fascicolo Reports: Include riassunti tematici e elenchi:

- Fase di rilievo: Numero e tipo di criticità per via/edificio.
- Stima dei costi: Costi suddivisi per via/edificio e tipologia.
- Interventi da realizzare: Ordinati per priorità, con ulteriori dettagli su vincoli e modalità di intervento.

6.2 Procedura di Adozione e Approvazione

La procedura di adozione e approvazione del PEBA, non essendo regolata da norme specifiche a livello nazionale o regionale, segue un iter suggerito che tiene conto della necessità di condividere e sensibilizzare il piano a livello politico e cittadino. Il percorso descritto assicura una partecipazione ampia e una formalizzazione adeguata del PEBA.

Iter Suggerito:

1. Adozione da parte della Giunta Comunale:

- Il PEBA viene adottato dalla Giunta Comunale, che ha il compito di esaminare e approvare il Piano preliminarmente.
- Il Piano adottato è depositato presso la sede del Comune e pubblicato sul sito web istituzionale in una sezione facilmente reperibile e in formati consultabili.

2. Consultazione Pubblica:

- Il PEBA è reso disponibile per la consultazione pubblica per trenta giorni conse-

cutivi.

- Durante questo periodo, i cittadini possono formulare osservazioni sul Piano.
- Il Comune deve dare ampia diffusione dell'avvenuto deposito attraverso il sito web, avviso nell'albo pretorio, manifesti e altre forme di comunicazione ritenute opportune.

3. Acquisizione di Pareri e Autorizzazioni:

- Il Comune acquisisce eventuali pareri o autorizzazioni da soggetti istituzionali e/o privati durante il periodo di consultazione.

4. Approvazione da parte del Consiglio Comunale:

- Trascorsi i trenta giorni di consultazione, il Consiglio Comunale esamina le osservazioni ricevute e approva il PEBA entro sessanta giorni.
- La decisione del Consiglio Comunale chiude il processo di approvazione formale del PEBA.

5. Pubblicazione del PEBA Approvato:

- Una volta approvato, il PEBA è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune in una sezione facilmente reperibile e in formati accessibili.
- È inoltre trasmesso alla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio su supporto digitale, corredato dei provvedimenti di adozione e approvazione.

Applicazione della Procedura:

- **Redazione Ex Novo:** La procedura descritta è applicabile per la redazione di un PEBA ex novo, garantendo una discussione e una

formalizzazione adeguata.

- **Integrazione di PEBA Esistenti:** In caso di integrazione del PEBA per includere nuove aree o edifici, la stessa procedura può essere seguita, con l'aggiunta di un focus specifico sulle nuove porzioni di territorio o edifici.

Aggiornamento del PEBA:

- - L'aggiornamento del PEBA per verificare lo stato di attuazione, modificare le priorità o inserire nuovi interventi può seguire procedure semplificate rispetto a quelle iniziali, consentendo una gestione più agile e reattiva del Piano.

PRE
B
A

7

**Attuazione e
Monitoraggio**

7.1 Attuazione del Piano

Una volta approvato, il PEBA entra nella fase di attuazione, che richiede un impegno significativo da parte dell'Amministrazione Comunale e del personale coinvolto. La fase di attuazione include diverse responsabilità e attività che devono essere gestite con attenzione per garantire la realizzazione efficace degli interventi previsti.

Responsabilità dell'Amministrazione Comunale:

- **Formazione del Personale:** Il personale coinvolto nella gestione e attuazione del PEBA deve essere formato adeguatamente. La formazione garantisce che tutti gli attori siano allineati sugli obiettivi e le procedure del Piano.

- **Reperimento delle Risorse:** L'Amministrazione deve assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie e materiali necessarie per l'esecuzione degli interventi.

- **Progettazione Esecutiva:** Per gli interventi complessi, può essere necessaria la progettazione esecutiva, che deve seguire le normative vigenti.

- **Realizzazione degli Interventi:** Gli interventi devono essere realizzati secondo i piani approvati, rispettando i tempi e le modalità stabiliti.

- **Verifica della Corretta Esecuzione:** È essenziale monitorare che gli interventi siano eseguiti correttamente e conformemente alle specifiche del PEBA.

- **Divulgazione dello Stato di Avanzamento:** L'Amministrazione deve informare regolarmente la cittadinanza sull'avanzamento degli interventi e sulle attività correlate.

- **Aggiornamento Periodico:** Gli elaborati del PEBA devono essere aggiornati periodicamente per riflettere lo stato attuale degli interventi e delle criticità.

Ruolo del Funzionario Responsabile:

- Il funzionario incaricato della gestione e aggiornamento del PEBA ha il compito di coordinare tutte le attività sopra descritte. Questo include il monitoraggio della corretta esecuzione degli interventi e l'assicurazione che anche le opere pubbliche fuori dal perimetro del PEBA rispettino i principi di progettazione universale.

Tipologie di Interventi:

- **Interventi di Modesta Entità:** Questi possono essere realizzati attraverso azioni di manutenzione ordinaria.

- **Interventi Ordinari di Maggiore Entità:** Richiedono generalmente la redazione di progetti esecutivi e una pianificazione dettagliata.

- **Progetti di Riqualficazione Urbana:** Questi progetti possono coinvolgere la ridefinizione di ampie porzioni di città o edifici e devono integrare le soluzioni del PEBA.

Programmazione degli Interventi:

- Gli interventi sono inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche, determinando un passaggio operativo alla fase di realizzazione. La pro-

grammazione assicura che gli interventi siano realizzati secondo le priorità stabilite e le disponibilità finanziarie.

Verifica degli Interventi Privati:

- Il funzionario responsabile deve garantire che anche i progetti privati, per edifici o spazi pubblici, rispettino i principi del PEBA. Questo include la verifica degli accessi e delle connessioni tra spazi pubblici e privati.

Coordinamento con Soggetti Terzi:

- L'Amministrazione deve fornire indicazioni ai soggetti terzi che operano su suolo e edifici pubblici, garantendo che anche queste opere siano conformi agli standard di accessibilità previsti dal PEBA. Questo approccio mira a migliorare progressivamente la fruibilità del territorio senza costi aggiuntivi.

In sintesi, l'attuazione del PEBA richiede una pianificazione dettagliata, un'accurata gestione delle risorse, e un monitoraggio continuo per assicurare che gli obiettivi di accessibilità siano raggiunti e mantenuti nel tempo.

7.2 Ricognizione delle Risorse Disponibili e delle Modalità di Finanziamento delle Opere di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Per garantire l'efficace attuazione del PEBA, è cruciale effettuare una ricognizione periodica delle risorse disponibili e esplorare diverse modalità di finanziamento. Questo approccio non solo assicura la copertura economica necessaria per realizzare gli interventi, ma ottimizza anche l'utilizzo delle risorse disponibili attraverso una combinazione di fondi pubblici e privati.

Fonti di Finanziamento:

1. Fondi Propri del Comune:

- **Fondamentali per gli Interventi:** Il Comune può destinare risorse proprie specificamente per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- **Altre Fonti Comunali:** Inoltre, possono essere impiegati altri fondi comunali destinati alla promozione sociale, educazione, e sviluppo economico, a condizione che tali risorse siano orientate verso il miglioramento dell'accessibilità.

2. Fondi Pubblici:

- **Fondi Nazionali e Regionali:** I Comuni possono accedere a finanziamenti da fondi nazionali, regionali e dell'Unione Europea. Tra questi, il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) attraverso i

Piani Operativi Regionali (POR), e bandi nazionali per la rigenerazione urbana.

- **Programmazione Europea e Agenda 2030:** I progetti di eliminazione delle barriere architettoniche possono trovare opportunità di finanziamento in programmi europei, poiché l'accessibilità è un tema centrale nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e nel Green Deal Europeo. È utile preparare progetti complessi in anticipo per partecipare a bandi di finanziamento straordinari.

3. Fondi Privati:

- **Donazioni e Sponsorizzazioni:** Le risorse private possono provenire da donazioni o sponsorizzazioni di aziende o altri stakeholder interessati a migliorare l'accessibilità. La collaborazione pubblico-privato può includere il finanziamento di specifiche criticità o progetti di miglioramento dell'accessibilità.

4. Piani Attuativi e Convenzioni Urbanistiche:

- **Scomputo dei Contributi di Costruzione:** In alcuni casi, le convenzioni urbanistiche possono prevedere il scomputo parziale del contributo di costruzione se il proponente realizza direttamente opere di urbanizzazione, inclusi interventi per l'accessibilità.

Programmazione e Pianificazione:

- **Pianificazione Triennale e Annuale:** Le azioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche devono essere programmate su base triennale e dettagliate annualmente. È possibile pianificare un monte ore annuale per interventi di manutenzione ordinaria e allocare un

budget per l'acquisto di materiali necessari.

- **Coordinamento tra Uffici Comunali:** È fondamentale che il funzionario responsabile coordini le attività tra diversi uffici comunali (lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata) e la gestione del patrimonio comunale. Questo coordinamento evita duplicazioni di interventi e ottimizza l'efficienza dei lavori.

Interventi Senza Costo Diretto per il Comune:

- **Soggetti Terzi e Privati:** Gli interventi effettuati da soggetti diversi dal Comune, come privati o altri enti pubblici, devono essere sollecitati a conformarsi ai principi della Progettazione Universale. Il Comune deve garantire che tali interventi rispettino le normative di accessibilità e contribuiscano al miglioramento complessivo del territorio.

In sintesi, la ricognizione delle risorse e la pianificazione dei finanziamenti sono cruciali per l'efficace attuazione del PEBA. Utilizzando una combinazione di fondi pubblici e privati e coordinando gli interventi tra vari attori, il Comune può garantire un miglioramento sostanziale dell'accessibilità e della fruibilità degli spazi pubblici.

7.3 Realizzazione degli Interventi Previsti dal Piano

Le modalità di realizzazione degli interventi previsti dal PEBA sono differenziate in base alla complessità e all'entità delle opere da

eseguire:

1. Interventi di Modesta Entità:

- Questi interventi possono essere realizzati mediante azioni di manutenzione ordinaria. Quando le indicazioni del PEBA sono sufficientemente dettagliate, non è necessario redigere progetti aggiuntivi. Il personale addetto alla manutenzione, sia interno che esterno, deve essere formato per comprendere le motivazioni e le tecniche necessarie a garantire che le opere siano eseguite a regola d'arte. Il funzionario comunale responsabile dei lavori deve monitorare costantemente l'operato per evitare la creazione di nuove barriere. La formazione del personale e l'applicazione dei principi di accessibilità contribuiscono a prevenire la generazione di nuove criticità e i relativi costi per risolverle.

2. Interventi Ordinari di Entità Maggiore:

- Per interventi più complessi, è generalmente necessaria la redazione di progetti esecutivi. Il responsabile unico del procedimento decide se progettare internamente o affidare il compito a professionisti esterni, in conformità con le normative vigenti. La progettazione deve essere conforme alle indicazioni del PEBA, con la possibilità di discostarsi solo per motivi ben giustificati. È consigliabile affidarsi a professionisti esperti in accessibilità.

3. Progetti di Riqualificazione Urbana e/o Strategici:

- Questi progetti possono coinvolgere ampie aree della città o edifici, con l'eliminazione delle barriere architettoniche rappresentante uno degli obiettivi tra i vari obiettivi strategici.

Una volta completata la realizzazione degli

interventi, il responsabile unico del procedimento deve verificare la corretta esecuzione delle opere, assicurandosi che siano conformi ai principi e obiettivi del PEBA. La validazione, che include un sopralluogo, conclude il procedimento. Nel processo di aggiornamento del PEBA, l'opera realizzata viene registrata tra le criticità risolte, identificata dal codice univoco corrispondente nella scheda di rilievo.

È opportuno aggiornare regolarmente la lista delle opere di eliminazione delle barriere architettoniche nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Per garantire trasparenza, si suggerisce di pubblicare gli aggiornamenti sul sito istituzionale del Comune, rendendo disponibili elenchi semplificati contenenti le informazioni essenziali per la cittadinanza.

7.4 Aggiornamento del Piano

Il PEBA deve essere aggiornato periodicamente per le seguenti finalità:

- **Verifica Periodica dello Stato di Attualità:** Controllare il progresso delle opere previste e l'efficacia degli interventi realizzati.

- **Revisione delle Priorità e delle Risorse:** Aggiornare le priorità e le risorse disponibili in base alle necessità emergenti e alle modifiche nelle circostanze.

- **Revisione degli Elaborati:** Correggere eventuali errori o modificare le soluzioni alle criticità, alla luce di nuovi approcci condivisi o cambiamenti nei requisiti.

- Integrazione del Piano: Aggiungere nuove porzioni di territorio o edifici al Piano, se necessario.

Solo per l'integrazione del Piano con nuove porzioni di territorio o edifici, è suggerito di seguire una procedura di approvazione simile a quella utilizzata per la redazione del PEBA.

PEBA

8

II PEBA
per innovare
Piani e Progetti

8.1 Adeguamento degli Strumenti Urbanistici e per la Mobilità

Una città è veramente accessibile quando consente a tutte le persone di muoversi in autonomia e sicurezza. Questo richiede la definizione di connessioni efficienti tra spazi, attrezzature e servizi pubblici e di interesse collettivo, creando un sistema urbano integrato e ben connesso. L'elaborazione del PEBA deve non solo migliorare la fruibilità dei singoli luoghi (pubblici, culturali, ricreativi ed economici), ma anche ottimizzare la connessione tra attrezzature e spazi urbani, migliorando la mobilità (pedonale, ciclabile e tramite trasporto pubblico).

Per rendere gli ambienti urbani più accessibili, è fondamentale superare la visione settoriale che ancora caratterizza spesso gli strumenti e le politiche in materia di accessibilità. È necessario integrare l'approccio progettuale del PEBA nella pianificazione urbanistica, negli interventi di ristrutturazione urbana ed edilizia, e in tutti i procedimenti amministrativi e regolamentari relativi alle trasformazioni spaziali.

L'attuazione del PEBA rappresenta un'opportunità per avviare un processo più ampio di revisione e allineamento degli strumenti di pianificazione e progettazione urbana. Il PEBA deve essere visto come un'opportunità per integrare la fruibilità estesa e inclusiva come standard nella pianificazione comunale, pari agli altri requisiti tecnici, funzionali e dimensionali già previsti dalla normativa.

La redazione e approvazione del PEBA of-

frono l'opportunità di aggiornare contestualmente il Piano Regolatore Generale e i piani specifici per i centri storici e le disposizioni di pianificazione attuativa. Gli obiettivi principali includono:

- **Estensione della Rete di Spazi Accessibili:** Riconoscere e garantire che sistemi continui di spazi aperti e costruiti (pubblici e di uso collettivo) siano accessibili a tutti.
- **Miglioramento delle Connessioni Spaziali:** Rendere più fruibili e accessibili i percorsi pedonali e le connessioni tra spazi di welfare (istruzione, assistenza, sanità, vita associativa, cultura, verde, sport, e trasporti) e altri attrattori urbani e dotazioni pubbliche.

È altrettanto cruciale integrare il PEBA negli strumenti dedicati alla pianificazione del traffico e della mobilità. Se il Comune non dispone di un Piano Generale del Traffico Urbano o di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il PEBA può costituire una base progettuale preliminare. Se tali strumenti sono già presenti, il PEBA può offrire l'opportunità di affinare i contenuti, con particolare attenzione a:

- **Mobilità Dolce:** Integrare le questioni relative alla mobilità pedonale e ciclabile, assicurando una distribuzione efficace di aree pedonali e zone con limitazioni di velocità (ad esempio, "zone 30").
- **Sicurezza Pedonale:** Individuare e localizzare misure e soluzioni spaziali per migliorare la sicurezza dei pedoni e eliminare barriere e dislivelli lungo i principali itinerari e percorsi urbani.

L'integrazione del PEBA nella pianificazio-

ne urbanistica e nei piani di mobilità è essenziale per creare una città veramente inclusiva e accessibile a tutti, assicurando che ogni aspetto della vita urbana rispetti i principi della progettazione universale.

8.2 Integrazione dei Regolamenti Edilizi

I contenuti del PEBA, mirati all'individuazione di soluzioni progettuali per l'adeguamento di spazi aperti ed edifici alle diverse capacità delle persone, possono orientare anche la revisione dei regolamenti edilizi. Questo approccio consente di ampliare il campo operativo del regolamento edilizio per includere le varie componenti dello spazio urbano, sia esso aperto o costruito, e le modifiche apportate da soggetti pubblici e privati. Il raggiungimento di una fruibilità estesa e inclusiva richiede, infatti, che le modalità di allestimento e trasformazione degli spazi urbani siano attentamente considerate.

In questa ottica, il regolamento edilizio può essere integrato con indicazioni relative a specifici indirizzi, requisiti e soluzioni spaziali, tese a ottenere livelli prestazionali e qualitativi superiori rispetto a quelli garantiti dalla mera applicazione delle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e progettazione senza barriere. Tali indicazioni sono essenziali per promuovere un progetto complessivo di fruibilità inclusiva, evitando che interventi ordinari e di ristrutturazione creino nuovi ostacoli all'accessibilità.

Per gli Spazi Aperti Pubblici e di Uso Pubblico:

Le indicazioni possono riguardare:

- **Disposizioni Generali:** Adozione dei criteri della Progettazione Universale per tutti i nuovi progetti e modifiche degli spazi pubblici.
- **Soluzioni e Materiali di Progetto:** Scelta e localizzazione di dispositivi di guida, orientamento e ausilio per persone con difficoltà motorie e sensoriali.
- **Occupazione del Suolo Pubblico:** Regole per la concessione e l'uso del suolo pubblico per scopi commerciali.
- **Cartellonistica e Arredo:** Modalità di posizionamento della cartellonistica viaria, degli elementi tecnici e dell'arredo urbano.
- **Sicurezza dei Marciapiedi:** Norme per l'allestimento dei marciapiedi e dei percorsi pedonali, inclusi i materiali e il trattamento delle superfici orizzontali, e l'eliminazione di barriere e dislivelli (es. attraversamenti rialzati).
- **Spazi a Parcheggio:** Requisiti per l'allestimento di parcheggi, inclusi quelli per persone con disabilità.
- **Allestimenti Temporanei:** Requisiti per gli allestimenti temporanei in occasione di eventi, mercatini, ecc.

Per gli Edifici Pubblici e Privati con Accesso Pubblico:

Le indicazioni possono includere:

- **Parcheggi di Pertinenza:** Adeguamento e progettazione dei parcheggi per garantire l'accessibilità.

- **Ingressi e Percorsi Interni:** Adeguamento degli ingressi e dei percorsi interni per garantire l'accessibilità a tutti.
- **Collegamenti Verticali:** Adeguamento dei collegamenti verticali (ascensori, rampe, ecc.) per facilitare l'accesso.

Utilità e Procedura:

Tali indicazioni forniscono criteri omogenei per:

- **Amministrazione Comunale:** Applicazione uniforme degli standard di accessibilità per nuovi edifici e per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'ambiente urbano.
- **Soggetti Pubblici e Privati:** Inclusione di requisiti di accessibilità nei lavori di modifica e ripristino di spazi aperti e costruiti da parte di operatori e aziende (es. infrastrutture, servizi a rete).

Il regolamento edilizio può includere la richiesta per tutti i soggetti con concessioni di manomissione o ripristino degli spazi urbani di effettuare un rilievo specifico delle barriere e criticità riscontrate, secondo criteri omogenei. Questo rilievo contribuisce alla mappatura generale dell'accessibilità a livello comunale, facilitando la pianificazione e l'attuazione di interventi futuri per un ambiente urbano sempre più inclusivo.

Richiami sintetici alla disciplina statale in materia di barriere architettoniche:

- **la legge finanziaria n. 41 del 28 febbraio 1986**, all'art. 32, comma 20, dispone che **“non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384** (ndr: abrogato e sostituito dal D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503) in materia di superamento delle barriere architettoniche”; l'art. 32 comma 21, della citata legge dispone che **“per gli Uffici Pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384 dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti i piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”**;

- **la legge 9 gennaio 1989, n. 13** “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” rappresenta uno dei principali riferimenti normativi a livello nazionale, attraverso il quale il legislatore ha emanato una specifica normativa sulle barriere architettoniche, stabilendo disposizioni applicabili alla nuova costruzione e alla integrale ristrutturazione degli edifici privati;

- **il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236** “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità, degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”, rappresenta il decreto di attuazione della L. 13/1989 e definisce le prescrizioni tecniche necessarie a garan-

tire tre diversi livelli qualitativi dello spazio costruito, definiti come accessibilità, visitabilità e adattabilità. Nella norma sono esplicitati i **criteri di progettazione e le specifiche funzionali e dimensionali relative alle diverse unità ambientali e loro componenti**;

- **la legge 5 febbraio 1992 n. 104** “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” all'articolo 24, comma 9, ha stabilito che **“i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge n. 41 del 1986” siano “modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”**. Il comma 11 dello stesso art. 24 della **legge 104/1992 impone l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi Comunali alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e il successivo art. 26 sancisce il diritto di accesso ai mezzi di trasporto pubblico alle persone con disabilità**;

- **il DPR. 24 luglio 1996 n. 503** “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” all'articolo 3 stabilisce che **nell'elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici siano scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione degli edifici e spazi privi di barriere architettoniche**; l'art. 4 definisce i criteri generali d'intervento relativi agli spazi pubblici ed alle opere di urbanizzazione a prevalente

fruizione pedonale indicando la necessità di realizzare itinerari accessibili alle persone disabili;

- **il DPR. 6 giugno 2001 n. 380** “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia” dichiara all’art. 82, commi 8 e 9, le prescrizioni di cui ai sopra citati commi 9 e 11 dell’art. 24 della legge n. 104/1992, relativamente **all’estensione della normativa agli spazi urbani e all’adeguamento dei Regolamenti Edilizi**;

- **la Legge 3 marzo 2009, n. 18** “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”. Con tale norma l’Italia si è assunta l’impegno di adottare tutti gli atti, le azioni, le politiche necessarie per un deciso cambio di strategia nell’affrontare le tematiche della disabilità, in maniera tale da rendere concreti i diritti che sono sanciti all’interno della Convenzione ONU.

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Comune di

LABICO
